

7.01.1996

IL BATTESIMO DI GESU'

Matteo 3, 13-17

### Chi è Gesù di Nazaret?(I)

Un re era infelice perché pensava che fossero molto poche le persone buone nel suo regno. Chiese a un famoso pittore di dipingergli il ritratto di una persona veramente buona. Quando ebbe tra mani il ritratto si stupì nel constatare che tutti i tratti di quel volto gli erano in qualche modo famigliari. Riconobbe la fronte del suo maggiordomo, gli occhi allegri del suo menestrello, le labbra della sua bambina, il sorriso della moglie, ecc.

Che c'entra questo racconto con il Vangelo di oggi?

Mi ha fatto pensare alla fila dei peccatori, a cui Gesù si accoda, per ricevere il battesimo di penitenza da Giovanni. Anche lì c'era qualcosa di bello e di buono, il desiderio dei peccatori di redimersi, ma c'era soprattutto una persona umile e splendida, Gesù.

Se riuscissimo a leggere l'interiorità della persone, probabilmente avremmo qualche sorpresa in negativo, ma soprattutto scopriremmo che tante persone sono molto meglio di come appaiono in un rapporto superficiale.

Del resto, così è successo ai discepoli di Gesù che, solo a distanza di anni, dopo la risurrezione, scoprirono il significato nascosto di un episodio apparentemente di poco conto, come il battesimo di penitenza che Gesù ricevette da Giovanni nel Giordano. Capirono che là Dio aveva rivelato la identità e la missione di Gesù, una specie di investitura dall'alto, che essi tradussero nei segni di una teofania, cioè di una manifestazione divina: i cieli che si aprono, lo Spirito come colomba che scende su Gesù, la voce dal cielo che proclama "questo è il mio figlio prediletto, ascoltate".

Il linguaggio di un testo è la prima cosa da inquadrare correttamente per capire il contenuto sotteso.

Alla domanda "chi è Gesù di Nazaret?", il testo evangelico risponde così:

1. Il Gesù in fila con i peccatori, solidale con essi: cioè, l'uomo Gesù non si fa strada attraverso i varchi del prestigio o del potere, ma attraverso la simpatia con la nostra debolezza.

2. Il dialogo tra Gesù e l'uomo del Giordano ( "Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?" - "Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia" - "Egli è più grande di me, battezza in Spirito Santo" ) fa chiarezza, dichiara la superiorità di Gesù. Del resto, se Gesù fosse semplicemente un uomo come noi, noi resteremmo prigionieri delle nostre solitudini: è il mistero di Dio che a noi interessa.

3. Le immagini della teofania, infatti, scavano nella profondità più vertiginosa della personalità di Gesù: il volto divino del figlio prediletto del Padre.

E' presto detto, ma a pensarci con un minimo di consapevolezza, c'è da stralunare gli occhi, c'è da restarne incantati, commossi, grati oltre misura: Gesù è la realtà più bella della nostra vita, più consolante, più incoraggiante, più decisiva, l'uni-

ca che sempre resta e mai delude. Che peccato dare per scontato Gesù, come se non ci riguardasse, come se non fosse legato a Lui il filo del nostro esistere, come se non fosse l'unico solidale con il nostro stesso peccato, come se non fosse l'unico al mondo - per dirlo con Isaia - che "non alza la voce, non spezza una canna incrinata, non spegne uno stoppino dalla fiamma smorta", come a dire, Colui che tenacemente rianima la nostra speranza. Detto altrimenti: gli uomini pongono limiti alla sopportazione e all'amore, Gesù no.. Gesù è il volto umano di Dio.

Vorrei tanto sapere se dentro di voi state stabilendo un filo rosso con Gesù o se mi state commiserando, come se stessi farfugliando. Non è questione di essere più o meno peccatori ( lo siamo tutti e non è un disonore ), è questione di essere invece gente di cuore. E sta qui, credo, il valore di una persona.